

IL PREMIO REGIONALE PER GLI STUDI STORICI

LA RIUNIONE DEL COMITATO PROMOTORE

Il 12 febbraio, nella sede della Società, unitamente al Consiglio direttivo, si è riunito il Comitato Permanente del Premio regionale per gli Studi storici, costituito dai rappresentanti degli Enti promotori, per l'approvazione del Regolamento e del bando di concorso per il primo conferimento del Premio stesso, che avrà luogo quest'anno. Erano presenti: il prof. Riccardo Ciusa, in rappresentanza del Rettore dell'Università, i Presidenti delle Deputazioni provinciali di Bari e di Taranto, gen. Magli e avv. Fighera, l'avv. Affatati per il Sindaco di Bari, l'avv. Lagonegro, Commissario Prefettizio di Spinazzola, il Conte Jannuzzi ed il dr. Desiante per la Fondazione Pomarici Santomasini di Gravina, il prof. D'Amato, Sovrintendente bibliografico di Puglia e Lucania, il dr. De Secly, direttore della «Gazzetta del Mezzogiorno», il dr. Di Bari, direttore dell'Archivio di Stato, il dr. Falanga, direttore dell'Archivio Notarile. Avevano altresì aderito i Sindaci di Lecce e di Brindisi ed il Presidente della Deputazione Provinciale di Foggia. La riunione è stata presieduta dal prof. Ciusa; ha funto da segretario il socio prof. Tanzarella.

Dopo un saluto agli intervenuti e un ringraziamenti agli enti partecipanti, il presidente della Società di Storia Patria, prof. Palumbo, ha illustrato le finalità e la funzione del Premio e il particolare significato che ne acquisterà il conferimento, all'Assemblea di quest'anno, che sarà anche la seduta inaugurale del primo Congresso Storico Pugliese. Richiamandosi allo Statuto del Premio approvato dall'Assemblea del 28 maggio ed al cui art. III viene recato qualche ritocco, fondendosi in un Comitato Permanente i Comitati patrocinatore ed esecutivo menzionati nella precedente dizione (per cui si ritiene opportuno di ristamparne qui di seguito il testo), il prof. Palumbo presenta un Regolamento ed il bando di-concorso per il primo conferimento. Regolamento e bando vengono approvati dopo esauriente discussione, cui partecipano, in particolar modo, il prof. Ciusa, il gen. Magli, l'avv. Fighera, l'avv. Affatati, il prof. D'Amato, il dr. Vacca, l'avv. Simone, l'ing. De Gemmis ed il relatore.

Il Comitato, nel concludere la sua prima riunione, ha rivolto un caloroso invito alle Amministrazioni provinciali (che ritiene tutte tra gli enti fondatori del Premio) e comunali, alle Camere di Commercio ed agli altri Enti economici della Puglia, di voler assicurare, nell'interesse degli studi, la continuità e la sempre maggiore importanza del Premio stesso.

STATUTO DEL PREMIO

ART. I

Sotto il patrocinio della Società di Storia Patria per la Puglia e con la adesione degli enti rappresentativi della Regione è costituito un Premio annuale per gli Studi Storici, intitolato alla memoria di Giuseppe Petraglione che, leccese di nascita, barese d'elezione, dedicò la vita operosa all'insegnamento e agli studi.

ART. II

Il Premio è rivolto a incoraggiare la ricerca storica attinente alla Regione — nel quadro della vicenda del Mezzogiorno e delle sue relazioni politiche, economiche, culturali, religiose —, con un pubblico riconoscimento dei migliori contributi in materia.

ART. III

Ad assicurare la continuità del Premio, gli enti fondatori si costituiscono in Comitato permanente delegando ciascuno un rappresentante, periodicamente rinnovabile.

Spetta al Comitato stabilire il regolamento del Premio e pubblicarne il bando.

ART. IV

L'assegnazione del Premio è devoluta a una Commissione di cinque membri, nominati d'intesa tra la Società di Storia Patria, l'Università degli Studi ed il Comitato esecutivo di cui al precedente articolo. Essa avviene, in forma solenne, in occasione dell'Assemblea della Società di Storia Patria.

Gli Enti fondatori sono :

Società di Storia Patria per la Puglia
 Provincia di Bari
 Comune di Bari
 Provincia di Lecce
 Comune di Lecce
 Provincia di Foggia
 Comune di Brindisi
 Comune di Spinazzola
 Fondazione Pomarici Santomasi (Gravina di Puglia)
 Università di Bari

REGOLAMENTO

I — Al fine di porre su un piano di uguaglianza e di dare al Premio, e all'adesione ad esso, un significato prevalentemente morale, gli Enti costitutivi del Comitato permanente parteciperanno con quote uguali, di lire *cinquantamila* cadauno.

II — L'ammontare annuo del Premio viene stabilito, sulla base delle quote rappresentate nel Comitato, dal Comitato stesso nella sua prima adunanza; che sarà rivolta altresì a emanare il bando di concorso. Al bando dovrà essere data la più vasta pubblicità, così da far largamente noto il Premio tra gli studiosi. Il bando dovrà contenere il termine di presentazione, il luogo di essa e ogni altra norma utile ai concorrenti.

III — Il Comitato, non oltre il 30 giugno di ogni anno, predisporrà, d'intesa con la Società di Storia Patria e l'Università, la nomina della Commissione giudicatrice, di cinque membri, rinnovabili di anno in anno.

IV — Il bando del Premio dovrà essere diffuso nei primi due mesi di ogni anno. La presentazione dei lavori dovrà avvenire entro il 31.

V — Il premio mira a dare nuovo incremento alla ricerca storica regionale. Non potranno pertanto essere presi in considerazione se non lavori, anche nella limitatezza dell'argomento, d'ampio respiro ed essenzialmente documentari. Saranno ammesse anche edizioni di documenti, purchè storicamente illustrati, oltre che editi con rigore filologico. Contributi di storia giuridica, sociale, economica, religiosa, culturale saranno ammessi, sempre purchè riguardanti la Puglia.

VI — I lavori da prendere in esame per il Premio dovranno essere *inediti*. La presentazione dovrà avvenirne in tre copie, preferibilmente dattiloscritte. Ove la Commissione non ritenesse di attribuire il Premio ad alcuno dei lavori inediti presentati, essa avrà facoltà di assegnarlo a quel lavoro, pubblicato dopo il 1. gennaio dell'anno antecedente e presentato ugualmente in tre copie. I lavori, anche non premiati, non verranno restituiti.

VII — Il fondo annualmente a disposizione del Comitato dovrà essere diviso tra l'ammontare netto del Premio e le spese di stampa, nei limiti consentiti dal bilancio annuale del Premio, e nelle Serie della Società di Storia Patria, dei lavori inediti. Sul fondo dovranno altresì gravare le spese di Segreteria e amministrazione del Premio.

VIII — Sede del Comitato, e quindi del Premio, è la Società di Storia Patria per la Puglia, in Bari.

IX — Tesoriere del Comitato è il Tesoriere della Società di Storia Patria. I fondi fin qui riuniti, anche per pubblica sottoscrizione, alla morte del prof. Petraglione, sono depositati presso la Sede di Bari del Banco di Napoli, sul conto corrente di corrispondenza intestato al Premio stesso.

X — Il tempo a disposizione della Commissione per l'esame dei lavori non dovrà essere superiore a due mesi. Il giudizio dovrà essere collegiale ed espresso in relazione scritta.

XI — L'assegnazione del Premio avrà luogo, in forma solenne, durante l'Assemblea della Società di Storia Patria per la Puglia.

IL BANDO DI CONCORSO

I — Sotto il patrocinio della Società di Storia Patria, le Amministrazioni provinciali della Puglia e comunali di Bari, Lecce, Brindisi, Spinazzola, l'Università degli Studi di Bari e la Federazione Pomarici Santomasi di Gravina, associate in Comitato Permanente, hanno assunto da quest'anno la iniziativa di promuovere un Premio regionale di Studi Storici, intitolato alla memoria di Giuseppe Petraglione, che, leccese di nascita, barese d'elezione, dedicò la vita operosa a illustrare il passato della sua terra.

II — Il Premio è rivolto a incoraggiare la ricerca storica locale e regionale, nel quadro della vicenda del Mezzogiorno e delle sue relazioni politiche, economiche, culturali, religiose. Esso ha il significato di un pubblico ricono-

scimento dei migliori contributi in materia, e mira, attraverso il suo annuale ripetersi, a imprimere un rinnovamento operoso degli studi storici in Puglia.

III — La partecipazione è aperta a tutti gli studiosi. Il tema è libero, nei limiti segnati dalla finalità del Premio. I lavori dovranno essere fondati su un'attenta documentazione ed essere inediti, restando, peraltro, in facoltà della Commissione giudicatrice, ove non ritenesse idoneo alcuno dei lavori inediti, di attribuirlo a quel lavoro, pubblicato in epoca non anteriore al 1° gennaio dello scorso anno (1950), e presentato del pari al concorso, che abbia offerto più serio contributo d'indagine. Saranno anche ammesse — inedite o edite nel periodo indicato — edizioni di testi, purchè criticamente condotte.

IV — La presentazione dei lavori concorrenti alla prima assegnazione del Premio dovrà avvenire, in tre copie possibilmente dattiloscritte, o stam-pate, entro il 31 luglio p. v., mediante invio alla Segreteria del Premio stesso, presso la Società di Storia Patria per la Puglia, Palazzo dell'Ateneo, Bari. I lavori, anche non premiati, non verranno restituiti. Essi saranno conservati nell'Archivio della Società.

V — Una Commissione di cinque membri, nominata dal Comitato Permanente del Premio, d'intesa con la Società di Storia Patria e con l'Università degli Studi di Bari, prenderà in esame i lavori presentati, che formeranno oggetto di una relazione. La proclamazione del vincitore avrà luogo nell'Assemblea della Società di Storia Patria, il 4 sempre.

VI — Per il 1951, il Premio avrà l'ammontare di lire trecentomila. Il lavoro prescelto, se inedito, sarà successivamente pubblicato nelle Serie scientifiche della Società di Storia Patria, secondo il disposto del Regolamento approvato, del Premio stesso.

Bari, dalla sede della Società, il 12 febbraio 1951.